

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



COMUNE DI TAVAGNACCO

PIANO DI SETTORE DEL COMMERCIO
VARIANTE 4

(ZONA H3 DI VIA NAZIONALE N. 1, F. N. 31 MAPP. 407-429-430-286)

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA
PROCEDURA DI V.A.S.

RELATIVA ALLA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI SETTORE DEL COMMERCIO (ARTICOLO 12 DEL
D.LGS 152/2006 E S.M.I. ED ARTICOLO 4 DELLA L.R. 16/2008 E S.M.I.).

ING. MATTEO COLAUTTI
PLANSYSTEM S.R.L.
Via Caccia 39, 33100 Udine



INDICE

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
3	METODOLOGIA	6
3.1	SOGGETTI COINVOLTI NELLA PRESENTE PROCEDURA.....	8
4	STATO DI FATTO DELL'AREA DI INTERVENTO	9
4.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	9
4.2	CONSISTENZA COMMERCIALE ATTUALE	10
4.3	REGIME VINCOLISTICO PRESENTE.....	10
5	STATO DI PROGETTO DELL'AREA DI INTERVENTO	11
5.1	OBIETTIVI E DESCRIZIONE DI PIANO	11
5.2	RAPPORTO DEL PIANO CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE	14
6	VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (ART. 12 ED ALLEGATO I DEL D.LGS. 152/2006).....	15
6.1	CARATTERISTICHE DEL PIANO	15
6.1.1	CONFIGURAZIONE DEL PIANO COME QUADRO DI RIFERIMENTO PER ALTRI PROGETTI O ATTIVITÀ	15
6.1.2	INFLUENZA DEL PIANO RISPETTO AD ALTRI PIANI O PROGRAMMI.....	15
6.1.3	PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE	16
6.1.4	PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO.....	16
6.1.5	RILEVANZA DEL PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE.....	17
6.2	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	18
6.2.1	PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI EFFETTI	18
6.2.2	CARATTERE CUMULATIVO DEGLI EFFETTI.....	18
6.2.3	NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI	18
6.2.4	RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE.....	18
6.2.5	ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI	18
6.2.6	VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DELLE SPECIALI CARATTERISTICHE NATURALI O DEL PATRIMONIO CULTURALE	18
6.2.7	VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DEL SUPERAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ AMBIENTALE O DEI VALORI LIMITE	18
6.2.8	VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DELL'UTILIZZO INTENSIVO DEL SUOLO	18
6.2.9	VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DEGLI EFFETTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE	18
6.2.10	IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE.....	19
6.3	RIEPILOGO DELLE VERIFICHE	20
7	CONCLUSIONI.....	21

1 PREMESSA

La presente relazione viene redatta a corredo degli elaborati richiesti per l'adozione della Variante 4 al Piano di Settore del Commercio del Comune di Tavagnacco. Nello specifico verranno analizzati i potenziali effetti delle azioni derivanti dall'attuazione di tale Variante sull'ambiente. La procedura di riferimento è la Verifica dell'assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come definita dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n°152 "Norme in materia ambientale".

Il presente elaborato rappresenta un documento di *screening*, che raccoglie e analizza al suo interno gli aspetti ambientali, i quali caratterizzano il contesto interessato dalla Variante e fornisce un quadro conoscitivo di supporto decisionale, per determinare se dar seguito o meno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Si tratta quindi di uno strumento che affianca l'intero processo pianificatorio, integrandolo delle considerazioni di valenza ambientale, ma anche economica e sociale, ponendo al centro il tema della sostenibilità ambientale. Esso rappresenta un flusso di valutazione partecipata all'interno del percorso tecnico/amministrativo dello strumento urbanistico e di raffronto con gli altri strumenti pianificatori vigenti.

Sulla base delle indicazioni normative vigenti, il presente rapporto ambientale è stato strutturato secondo l'allegato II della direttiva 2001/42/CE (criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5) - integrato da quanto definito dall'art. 12 del D.lgs. 152/2006, Titolo II e dall'allegato I alla parte II del D.lgs. 152/2006.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Per quanto riguarda l'inquadramento normativo del processo oggetto della presente relazione il primo riferimento a livello comunitario si riscontra nella Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e progetti sull'ambiente.

A livello nazionale, il recepimento di tale Direttiva è avvenuto con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". Tale Decreto è stato quindi modificato e integrato fino ad oggi dal D.Lgs 16 gennaio 2008 n.4 e dal D.Lgs 29 giugno 2010, n.128.

Si riporta nel seguente estratto normativo gli stralci del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilevanti ai fini del presente elaborato.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale"

Titolo II

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

"(...) Art.4 Finalità

(...)

3. La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.

4. In tale ambito:

- a. la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

(...)

Art.6 Oggetto della disciplina

(...)

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti

che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

(...)

Art.11 Modalità di svolgimento

1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:

- a. lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'art 6, commi 3 e 3-bis (292);*
- b. l'elaborazione del rapporto ambientale;*
- c. lo svolgimento di consultazioni;*
- d. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni," e) la decisione;*
- e. l'informazione sulla decisione;*
- f. il monitoraggio.*

2 L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionale ed europei":

- a. esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti al comma 3 dell'articolo 6;*
- b. collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;*
- c. esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;*

(...)

Art.12. Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

(...)

6 La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 11, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati (...)"

(...)

A livello regionale, il primo recepimento della Direttiva Europea 2001/42/CE si riscontra nella L.R. 6 maggio 2005 n° 11, aggiornata dall'art. 34 della L.R. 13/2009, alla definizione del D.Lgs. 152/2006 per quanto riguarda gli "effetti significativi sull'ambiente".

Legge Regionale 6 maggio 2005, n.11

"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. (Legge comunitaria 2004)"

"(...) Art. 3 Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale

1. Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione, gli enti locali e gli enti pubblici, anche economici, operanti sul territorio regionale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi aventi effetti significativi sull'ambiente, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

(...)"

Data la tipologia della presente Variante, che si configura come "modifica minore dei piani e programmi", ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. del 3 aprile 2006 n° 152, diventa doveroso effettuare una "procedura di verifica preventiva" propedeutica a verificare se l'iniziativa debba o meno essere assoggetta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Relativamente a quanto riguarda la definizione di "piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e programmi", nell'ambito della legislazione regionale, si fa riferimento all'articolo 4 comma 2 della L.R. 16/2008, riportato nel seguito.

Legge Regionale 5 dicembre 2008, n.16

"Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo."

"(...) Art. 4 Valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione comunale

2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:

- a. le aree oggetto di varianti di livello comunale di cui all' articolo 63 sexies della legge regionale 5/2007;*
- b. le aree interessate dai piani particolareggiati comunali ancorché comportino variante agli strumenti urbanistici nei limiti di cui alla lettera a).*

"(...)"

Legge Regionale 23 febbraio settembre 2007, n.5

"Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio"

"(...) Art. 63 sexies Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici

1. Non coinvolgono il livello regionale di pianificazione ai sensi dell'articolo 63 bis le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente dotato di piano struttura, qualora ne rispettino gli obiettivi e le strategie, né quelle allo strumento urbanistico comunale vigente non dotato di tale piano, qualora prevedano almeno una delle seguenti fattispecie:

"(...)"

- i) il recepimento di Piani comunali di settore o di sentenze passate in giudicato;*

"(...)"

3 METODOLOGIA

Il processo metodologico di base della presente relazione deriva, come già illustrato in precedenza, in base a quanto riportato nell'allegato I della parte II del D. Lgs. 152/2006. Si procederà dunque ad effettuare un'analisi preliminare di *screening* finalizzata a mettere in luce gli eventuali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni della presente Variante ed il loro livello di significatività.

Si procederà dunque ad analizzare le azioni della Variante, le sue eventuali iterazioni con il contesto in cui viene ad inserirsi, le possibili pressioni che possono determinarsi nell'ambiente e dunque gli impatti che vengono a generarsi. Come già riportato nel paragrafo precedente, ai sensi dell'articolo 12 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., saranno verificati gli effetti significativi sull'ambiente non precedentemente considerati dagli strumenti urbanistici sovraordinati.

Il presente rapporto ambientale preliminare tiene conto che il Piano Regolatore Generale Comunale quale strumento sovraordinato è stato già sottoposto a procedura integrale di VAS ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (cfr. DCC N.75 del 18.12.2009 e DCC n.15 del 24.03.2010) e, poiché il piano in esame non modifica le previsioni dello strumento generale, viene mantenuto come riferimento il Rapporto Ambientale del P.R.G.C., mentre il presente documento si limiterà ad indagare i soli temi ambientali interessati dal piano in esame.

Viene inoltre considerato che la presente Variante al Piano di Settore del Commercio conferma le scelte strategiche e non introduce modifiche alla zonizzazione del Piano Regolatore Generale Comunale.

Viene riportato, a completamento del paragrafo, l'estratto dell'allegato I della parte II del D.Lgs. 152/2006 e la procedura amministrativa di riferimento per il processo di Verifica dell'assoggettabilità.

Allegati alla parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152

ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.

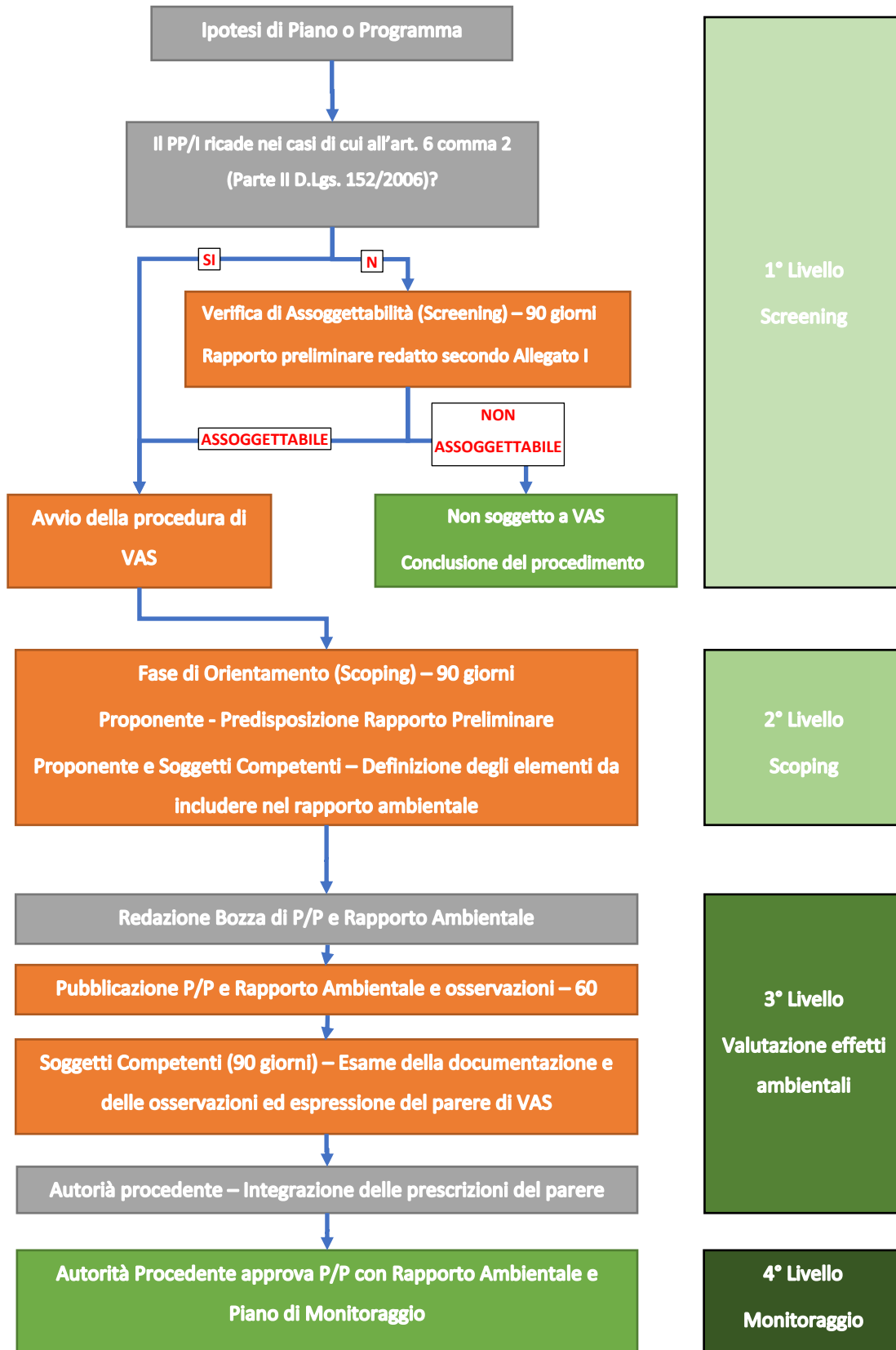
1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

(...)"



3.1 SOGGETTI COINVOLTI NELLA PRESENTE PROCEDURA

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA

Proponente	Camelot Holding s.r.l.
Autorità procedente	Consiglio Comunale
Autorità competente	Giunta Comunale
Soggetti competenti	Individuati dalla Giunta Comunale

4 STATO DI FATTO DELL'AREA DI INTERVENTO

4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La presente Variante si configura come un completamento delle previsioni di Piano Regolatore integrandone le previsioni insediative limitatamente alla massima superficie di vendita autorizzabile, sulla base delle potenzialità edificatorie già previste dalle Norme Tecniche di Attuazione vigenti ed alle valutazioni di carattere ambientale quali possibili impatti sul territorio dovuti alla maggiore potenzialità commerciale del lotto.

L'ambito oggetto di intervento si trova nel Comune di Tavagnacco, in via Nazionale al civico 1. Si colloca in prossimità della rotonda nodo tra la S.P. n.4 e via Padova, già sede delle strutture di vendita "Iperceramica", "Urban Area" e "Terranova". Il lotto è identificato catastalmente al Foglio 31 Mappali 407-429-430-286-247-287, ha una superficie di circa 12.000 mq. ed è destinata secondo il P.R.G.C. vigente a zona H3 (degli insediamenti commerciali singoli esistenti), risultando ad oggi già totalmente edificato, sia dal punto di vista dei fabbricati, che delle aree scoperte, suddivise fra aree verdi ed aree di transito e manovra delle vetture. Relativamente all'aspetto viabilistico, sorge lungo uno degli assi principali di accesso alla città di Udine. Nel dettaglio, l'ambito risulta posto in prossimità della rotonda individuata dall'intersezione di via Padova (Ovest), via Nazionale (Nord), viale Tricesimo (Sud) e via Cividina (Est), risultando delimitato ad Est da via Nazionale ed a Sud da via Padova.

Il tessuto urbano circostante risulta in larga parte destinato ad attività commerciali e direzionali a ridosso della S.P. 4 "Tresemane" e lungo gli assi Nord, Sud ed Ovest, presentando invece una destinazione d'uso commerciale seguita da residenziale e verde verso Est.

Si riporta nell'immagine satellitare seguente la collocazione territoriale dell'ambito oggetto della presente relazione.

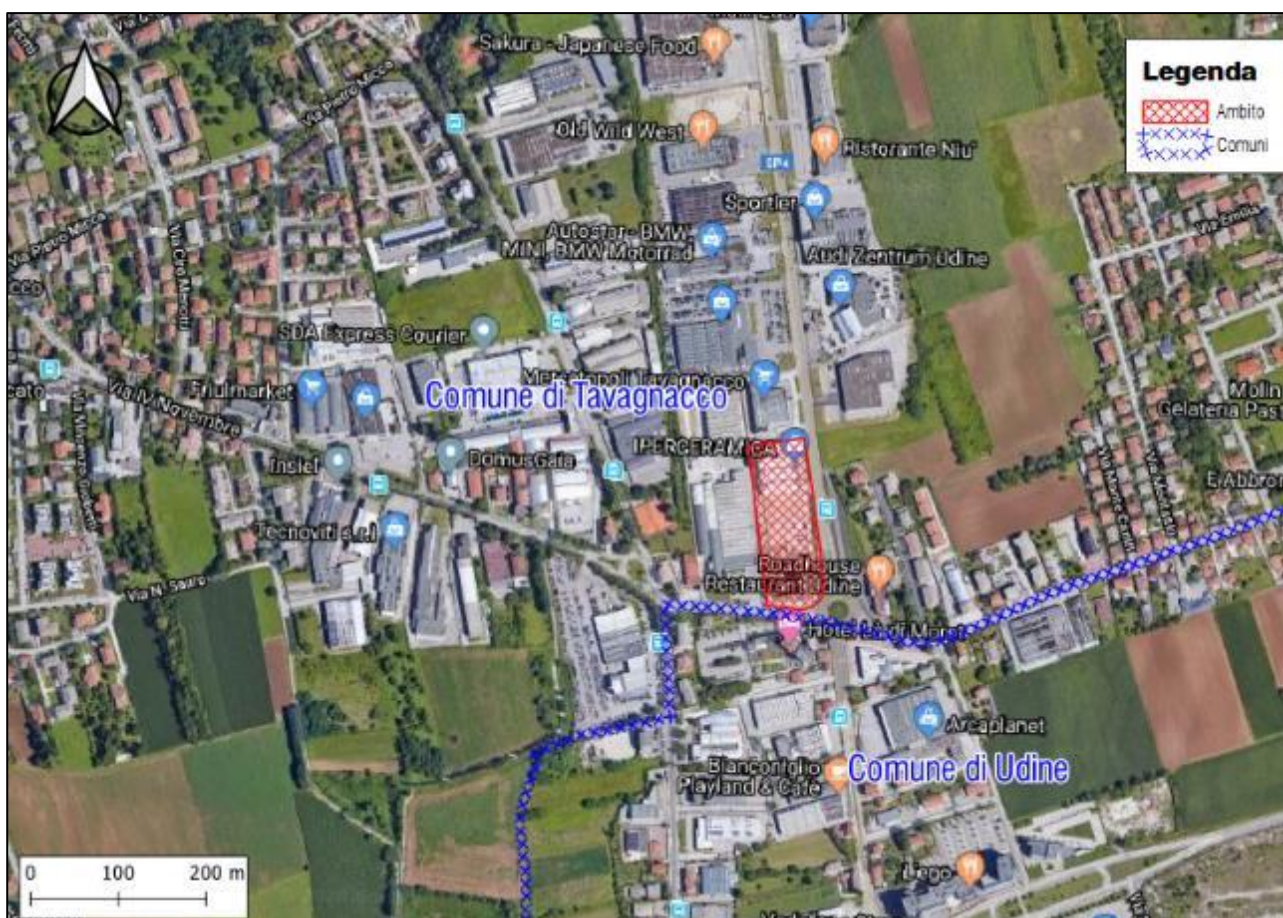


Figura 1 Inquadramento territoriale dell'ambito oggetto di Variante. Base Cartografica Google Hybrid (2018).

4.2 CONSISTENZA COMMERCIALE ATTUALE

Allo stato attuale, nell'ambito sono insediate tre attività commerciali al dettaglio organizzate come:

- I. Esercizio di Vicinato (EV), per una superficie di vendita complessiva pari a mq. 119, relativi alla vendita di ceramiche e materiali per l'edilizia, interamente relativi al settore merceologico "non alimentare";
- II. Media Struttura di Vendita Minore (MSV-M1) per una superficie di vendita complessiva pari a mq. 304, relativi alla vendita di oggettistica per la casa, interamente relativi al settore merceologico "non alimentare";
- III. Media Struttura di Vendita Minore (MSV-M2) per una superficie di vendita complessiva pari a mq. 7504, relativi alla vendita di abbigliamento, interamente relativi al settore merceologico "non alimentare";

Le potenzialità massime relative alla superficie di vendita insediabile attualmente risultano pari a 1.500 mq. complessivi, relativi al limite massimo di una Media Struttura di Vendita Maggiore (MSV-M2).

4.3 REGIME VINCOLISTICO PRESENTE

L'ambito oggetto della presente Variante, dal punto di vista dei vincoli, risulta interessato da:

- Fascia di rispetto stradale, come evidenziato dalla linea tratteggiata presente nella seguente immagine, estratta dal vigente Piano Regolatore Generale Comunale;



Figura 2 Evidenza della fascia di rispetto stradale presente sull'ambito.

- Fascia di rispetto relativa al corso d'acqua "Tresemene", derivante dal Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.P.Reg. 24 aprile 2018, n. 0111/Pres, evidenziata nella seguente immagine estratta dal WebGIS regionale Irdat FVG;

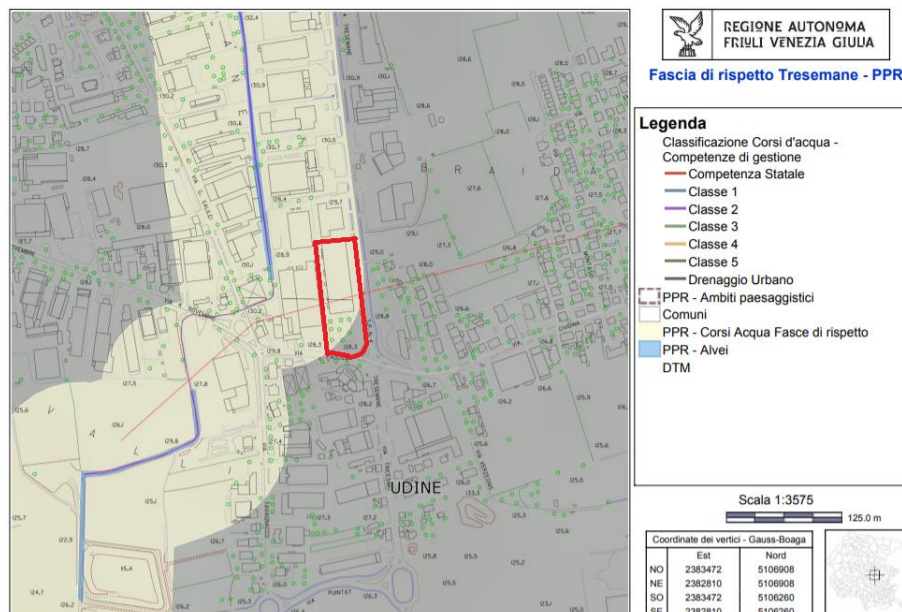


Figura 3 Evidenza della fascia di rispetto dei corsi d'acqua presente sull'ambito.

Per quanto concerne questi due vincoli, come già indicato in precedenza, la presente Variante non va in alcun modo ad alterare le potenzialità o modalità edificatorie del lotto, non influenzando né entrando in conflitto in alcun modo con le prescrizioni relative a tali fasce di rispetto.

Relativamente ai Siti di interesse comunitario ed alle Zone di Protezione Speciale, i siti Natura 2000 più prossimi all'ambito sono i seguenti:

- Sito di Interesse Comunitario IT3320039 "Palude di Racchiuso", che ricopre una superficie territoriale di 11,53 ha, posto a Nord-Est dell'ambito;
- Sito di Interesse Comunitario IT3320023 "Magredi di Campoformido", con una superficie territoriale di 241,87 ha, posto a Sud-Ovest dell'ambito;
- Sito di Interesse Comunitario IT3320025 "Magredi di Firmano", con una superficie territoriale di 57,44 ha, posto a Sud-Est dell'ambito;
- Sito di Interesse Comunitario IT3320022 "Quadri di Fagagna", con una superficie territoriale di 61,91 ha, posto a Nord-Est dell'ambito;

Rispettivamente al Piano oggetto della presente relazione, è possibile riscontrare una distanza minima di 6.952 m (in linea d'aria) che separa il perimetro dell'ambito dai siti sopracitati. A fronte di tali considerazioni è possibile escludere qualsiasi forma di interferenza con tali aree protette, come confermato dalla Valutazione d'Incidenza allegata al presente elaborato.

5 STATO DI PROGETTO DELL'AREA DI INTERVENTO

5.1 OBIETTIVI E DESCRIZIONE DI PIANO

La pianificazione in esame costituisce Variante al Piano di Settore del Commercio di Grande Distribuzione, adottato con D.C.C. 31 gennaio 2013, n°4 e approvato con D.C.C. 27 maggio 2013, n°14, e viene redatta ai sensi della art.15 della L.R. 29/2005, aggiornata dalla L.R. 9 agosto 2012 n. 15 ("Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno (o Direttiva Bolkestein). Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande").

Tale Variante prevede una modifica puntuale del Piano, aggiungendo agli ambiti già idonei all'insediamento di Grandi Strutture di Vendita la presente area, prevedendo un incremento dell'attuale superficie di vendita (SV) autorizzabile internamente all'ambito pari a mq. 1.800, per una superficie di vendita massima di progetto di 3.300 mq., interamente relativi al settore merceologico "non alimentare", alla luce delle verifiche di natura

viabilistica ed ambientale effettuate. La realizzazione delle unità immobiliare fa riferimento ai Permessi di Costruire 2/2016 del 24 novembre 2016 e 18/2017 del 26 giugno 2017.

La Variante non introduce pertanto modifiche all'assetto azzonativo vigente previsto dal P.R.G.C., già a identificato come zona commerciale "H3 - degli insediamenti commerciali singoli esistenti", non varia la capacità edificatoria del lotto, non prevede modifiche alle norme tecniche di attuazione vigenti e non prevede interventi edilizi, in quanto l'ambito risulta già edificato.

Obiettivo indiretto della presente Variante risulta la regolamentazione funzionale degli accessi e deflussi all'ambito, ricercando la massima sicurezza ed ottimizzazione delle manovre, secondo quanto riportato anche nello studio di impatto viario allegato.

A completamento del paragrafo si riportano:

- I. L'articolo delle Norme Tecniche di Attuazione relativo alla zona omogenea H3;
- II. L'estratto cartografico da P.R.G.C. dell'ambito oggetto della presente relazione;
- III. Planimetria del fabbricato e delle pertinenze esterne;

(...)

Art. 39 - zona H3 (degli insediamenti commerciali singoli esistenti)

A - DEFINIZIONE

Le zone H3 sono caratterizzate dalla presenza di edifici ed aree di pertinenza di insediamenti commerciali esistenti.

B - OBIETTIVI DI PROGETTO

Oltre al consolidamento ed allo sviluppo delle attività commerciali il Piano permette la trasformabilità secondo le destinazioni d'uso ammesse.

C - DESTINAZIONI D'USO

Nella zona H3 sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- commercio al dettaglio
- commercio all'ingrosso
- attività artigianali di servizio
- direzionale (servizi finanziari, gestionali, assicurativi, immobiliari, società di consulenza, sportelli bancari, servizi informatici, telematici e di robotica, uffici privati, studi professionali, sedi di associazioni ricreative e sportive e attività terziarie in genere, ecc.)
- trasporto di persone e merci
- alberghiero e ricettivo-complementare (pubblici esercizi, imprese turistiche non ricettive, ecc.)
- superfici di vendita, uffici e depositi
- alloggio per i titolari o addetti alla sorveglianza (limitatamente al commercio all'ingrosso)

(... omissis...)

Aree per parcheggi :

commercio al dettaglio

- | | |
|---|----------------------|
| - per esercizi minori a 400 mq di superficie di vendita (SV): | 100% della SV |
| - per esercizi singoli compresi tra 400 mq e 1.500 mq di superficie di vendita (SV) | 150% della SV |
| - <u>per esercizi singoli compresi con superficie di vendita (SV) superiore a mq. 1.500</u> | <u>200% della SV</u> |
| - SPK stanziali min. 1 posto auto ogni 2 addetti | |

(...)



Figura 4 Estratto P.R.G.C. vigente con evidenziata l'area oggetto della presente Variante.

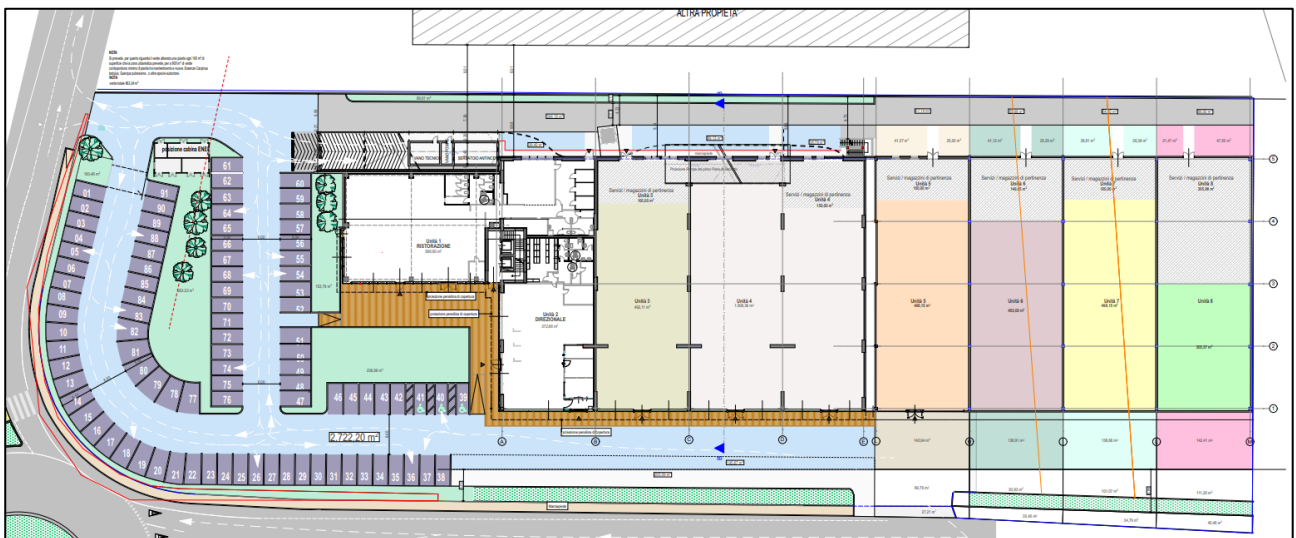


Figura 5 Planimetria di progetto del piano terra del fabbricato.

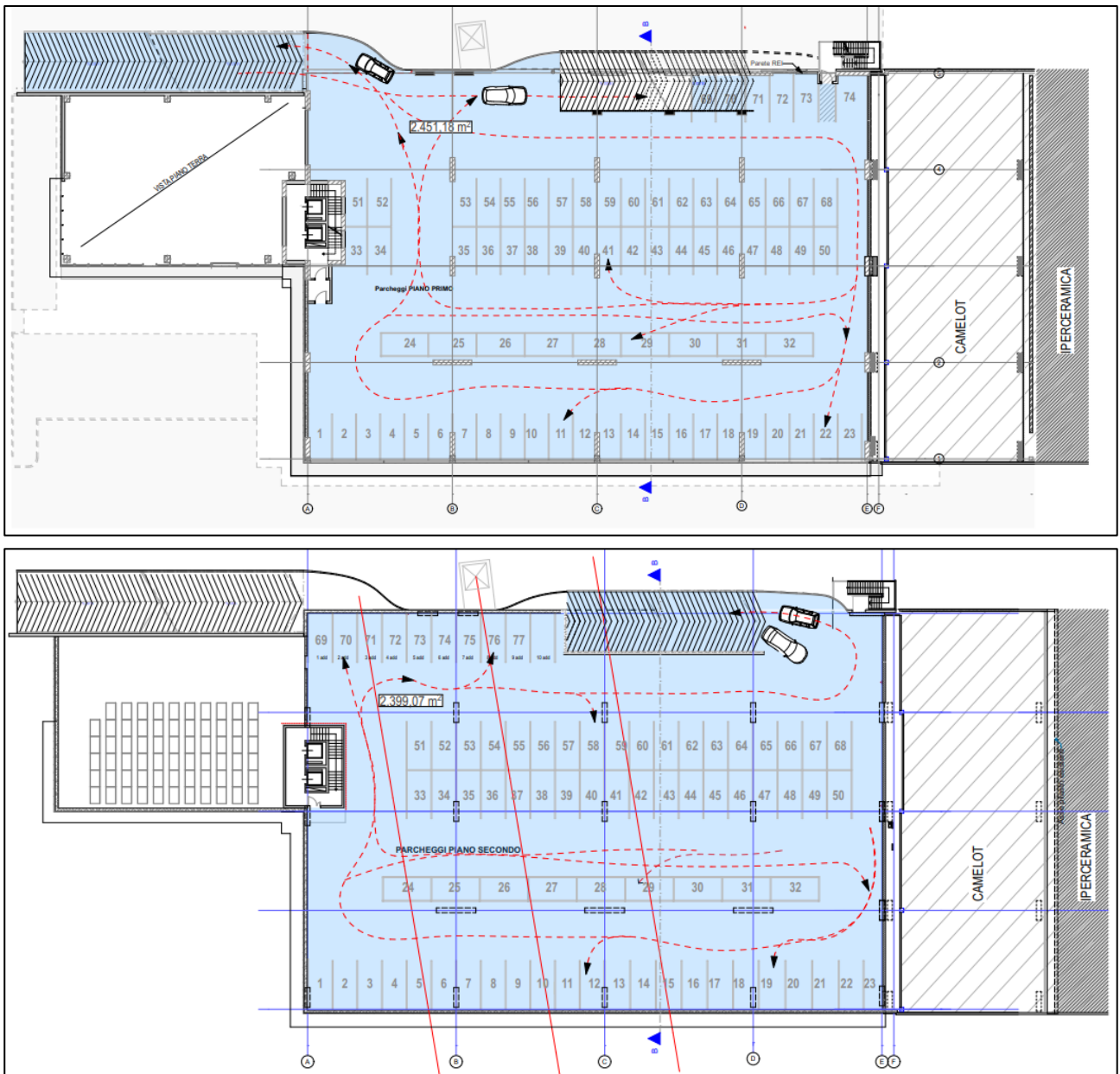


Figura 6 Planimetria di progetto delle aree di sosta al piano primo e secondo.

5.2 RAPPORTO DEL PIANO CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VIGENTE

Il Piano di Settore Comunale del Commercio è uno strumento di programmazione commerciale per l'identificazione degli ambiti idonei all'insediamento delle Grandi Strutture di Vendita sul territorio comunale, basato su valutazioni di tipo viabilistico, urbanistico ed ambientale. La presente Variante non modifica in alcun modo le norme urbanistiche della zona, che risulta coerentemente commerciale "H3 - degli insediamenti commerciali singoli esistenti", integrandone unicamente la massima superficie di vendita insediabile sulla base delle verifiche viabilistiche effettuate.

6 VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (ART. 12 ED ALLEGATO I DEL D.LGS. 152/2006)

Allegato I – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 152/2006

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- I. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- II. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- III. la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- IV. problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- V. la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- I. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- II. carattere cumulativo degli effetti;
- III. natura transfrontaliera degli effetti;
- IV. rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- V. entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- VI. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- VII. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

(...)

6.1 CARATTERISTICHE DEL PIANO

6.1.1 CONFIGURAZIONE DEL PIANO COME QUADRO DI RIFERIMENTO PER ALTRI PROGETTI O ATTIVITÀ

Il Piano di Settore Comunale del Commercio, definito secondo quanto riportato all'articolo 15 della L.R. 29/2005, risulta il quadro di riferimento per quanto concerne la programmazione delle aperture delle Grandi Strutture di Vendita, ossia esercizi la cui superficie di vendita, definita sulla base dell'articolo 2 comma o) della L.R. 29/2005, risulta superiore a mq. 1.500, in quanto identifica, sull'intero territorio comunale, gli ambiti idonei a supportare l'insediamento di tali esercizi commerciali, quantificandone la massima dimensione in termini di superficie di vendita autorizzabile, suddivisa per settore merceologico.

La presente Variante comporta una modifica puntuale del suddetto Piano, identificando un nuovo ambito idoneo a supportare l'insediamento di una superficie massima di 3.300 mq., interamente relativi al settore merceologico "non alimentare".

6.1.2 INFLUENZA DEL PIANO RISPETTO AD ALTRI PIANI O PROGRAMMI

Non si rilevano possibili interferenze o influenze del Piano di Settore, e nello specifico della presente Variante, su altri Piani o programmi, in quanto non va a modificare in alcun modo il Piano Regolatore Comunale Generale.

6.1.3 PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La presente Variante non integra in alcun modo considerazioni ambientali per la promozione dello sviluppo sostenibile (anche se risultano ovviamente favorite le modalità sostenibili di accesso della clientela, quali TPL, mobilità ciclabile e pedonale), rimandando e recependo in toto quanto già previsto a livello di pianificazione urbanistica generale comunale e di regolamentazione edilizia.

6.1.4 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO

Si procede ad elencare punto per punto i possibili aspetti ambientali influenzabili dall'attuazione della Variante, nello specifico, i potenziali impatti. Non vengono considerati, in quanto non pertinenti, gli eventuali impatti dovuti alla fase realizzativa dei lavori edili di completamento delle unità, in quanto transitori, e comunque non rilevanti ai fini della valutazione strategica di uno strumento di pianificazione.

Aspetto ambientale	Potenziale impatto
<i>Biodiversità</i>	Non si rileva la presenza di particolari habitat o comunque condizioni ambientali tali da poter inquadrare una possibile problematica di riduzione della biodiversità dell'area, essendo attualmente già stata urbanizzata.
<i>Popolazione</i>	La realizzazione delle previsioni insediative non ha incidenza negativa su aspetti di tipo sociale o demografico, eccetto un limitato aumento dei flussi veicolari afferenti all'ambito. Può altresì configurarsi un miglioramento della vivibilità delle aree circostanti dovuto al completamento ed utilizzo massimo di un fabbricato al momento inutilizzato, garantendo nel contempo nuovi sbocchi occupazionali.
<i>Salute umana</i>	Non vi sono possibili problematiche inerenti tale aspetto dovuti alle opere previste, anche in relazione a quanto esposto per l'aspetto "Popolazione".
<i>Flora, fauna e aspetti vegetazionali</i>	Per quanto riguarda le zone protette "Natura 2000", come già esposto in precedenza, il sito si trova ad una distanza di quasi 7 km in un contesto urbanizzato, escludendo quindi possibili interferenze con tali aree.
<i>Suolo e sottosuolo</i>	La presente Variante non interessa tali aspetti specifici, in quanto agisce su un ambito già completamente edificato.
<i>Acqua</i>	Come già descritto in precedenza, l'ambito ricade nella fascia di rispetto di 150 m dal corso d'acqua "Tresemane", che non viene in alcun modo alterato dalla presente Variante. Si prevede inoltre un limitato incremento del consumo della risorsa idrica, relativa alle utenze delle nuove superfici insediabili, considerata anche la tipologia commerciale.
<i>Traffico e viabilità</i>	L'intervento viene a configurarsi in un'area già interessata da importanti flussi viabilistici, nella quale sono presenti anche alcune criticità che il presente Piano si propone di migliorare, garantendo uno schema funzionale degli accessi e deflussi all'insediamento ottimizzato. L'incremento di traffico previsto dalla nuova struttura commerciale risulterà del tutto trascurabile rispetto allo stato attuale, in quanto si prevede, sostanzialmente, di intercettare parte dei flussi già transitanti lungo gli assi viari afferenti. In aggiunta a ciò, considerato il contesto urbano in cui l'insediamento viene a sorgere, fortemente integrato con il trasporto pubblico e con le aree residenziali nelle immediate vicinanze, è auspicabile ricercare

	un maggiore utilizzo di modalità di accesso sostenibili, tramite TPL, mobilità ciclabile o pedonale. (per maggior dettaglio si faccia riferimento allo studio di impatto viabilistico allegato documentazione di Variante, redatto dalloStudio Tecnico F. Honsell e R. Catalano)
Aria	Essendo in previsione un utilizzo delle unità essenzialmente di tipo commerciale, si prevedono limitate emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio, dovute agli impianti tecnici a servizio dell'utenza ed al traffico indotto dalla clientela ed agli approvvigionamenti. In ogni caso, rispetto alla condizione attuale, come già affrontato per l'aspetto "Traffico e viabilità", considerati gli importanti flussi già presenti lungo le arterie viarie afferenti all'ambito, l'incremento di emissioni può ragionevolmente ritenersi del tutto trascurabile.
Rumore	Le possibili emissioni sonore dovute all'insediamento a regime sono da imputarsi agli impianti tecnologici ed al traffico indotto. Per quanto riguarda gli impianti, è ragionevole assumere l'installazione di macchine di ultima generazione con limitata rumorosità. Relativamente al traffico indotto, secondo le considerazioni già illustrate in precedenza per gli aspetti "Traffico e Viabilità" ed "Aria", il rumore di fondo già presente nell'area risulta predominante rispetto all'incremento dovuto ai flussi incrementali effettivi del nuovo insediamento commerciale.
Fattori climatici	Tale aspetto non risulta influenzabile dall'intervento oggetto della presente Variante, data anche la limitata estensione territoriale.
Beni materiali	Il consumo di risorse naturali dovuto alla realizzazione delle previsioni della Variante sarà limitato ai materiali necessari al completamento e messa a regime delle unità commerciali.
Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico	Il contesto in cui viene ad insediarsi il presente Piano non riporta particolari elementi di pregio architettonico, artistico o storico.
Paesaggio	L'ambito, come già illustrato, è soggetto alla fascia di rispetto dei corsi d'acqua del PPR, e gli interventi edilizi effettuati hanno già richiesto ed ottenuto, ad oggi, l'autorizzazione paesaggistica. Relativamente alle finalità della presente Variante, risulta un aspetto non pertinente.
Interrelazione tra i suddetti fattori	Si prevedono interrelazioni sinergiche tra gli aspetti "Traffico e Viabilità", "Aria" e "Rumore". In ogni caso, data la modesta entità di tali impatti, come già illustrato in precedenza, non si riscontra un possibile effetto significativo.

6.1.5 RILEVANZA DEL PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE

La presente Variante non presenta alcuna rilevanza rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

6.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

6.2.1 PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI EFFETTI

Gli effetti non significativi già individuati in precedenza, andranno a verificarsi con tutta probabilità dopo la realizzazione delle opere e durante l'esercizio dell'attività commerciale prevista dalla presente Variante.

La frequenza e la durata degli impatti dovuti all'esercizio dell'attività risultano ovviamente strettamente correlati con gli orari di apertura del punto vendita. Tali effetti risultano totalmente reversibili in seguito alla cessazione dell'attività.

In ogni caso, come già illustrato in precedenza, gli effetti dovuti alla Variante risultano non significativi.

6.2.2 CARATTERE CUMULATIVO DEGLI EFFETTI

Non si riscontra un effetto cumulativo significativo rispetto all'unica possibile sinergia di effetti individuata fra traffico indotto, emissioni in atmosfera ed emissioni sonore.

6.2.3 NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI

Non vi è alcun effetto ambientale di natura transfrontaliera dovuto alla presente Variante.

6.2.4 RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE

Non vi è alcun rischio per la salute umana o per l'ambiente ipotizzabile in relazione all'attuazione della presente Variante.

6.2.5 ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI

Data la limitata estensione dell'ambito oggetto del presente Piano, non si prevedono effetti ambientali rilevanti in termini di entità o estensione nello spazio degli impatti.

6.2.6 VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DELLE SPECIALI CARATTERISTICHE NATURALI O DEL PATRIMONIO CULTURALE

Come già illustrato in precedenza, non si ipotizzano effetti ambientali dovuti al Piano rilevanti per valore o vulnerabilità delle aree contermini rispetto a speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

6.2.7 VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DEL SUPERAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ AMBIENTALE O DEI VALORI LIMITE

Come già analizzato in precedenza, non si ipotizza alcun superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite indotto dalla realizzazione degli obiettivi della presente Variante, considerato anche il contesto in cui esso viene ad insediarsi.

6.2.8 VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DELL'UTILIZZO INTENSIVO DEL SUOLO

Non si riscontra un effetto ambientale dovuto all'utilizzo intensivo del suolo in quanto l'ambito risulta già edificato.

6.2.9 VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DEGLI EFFETTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE

Non si ipotizzano effetti ambientali rilevanti per il valore o la vulnerabilità delle aree o paesaggi protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

6.2.10 IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE.

Come già illustrato in precedenza, e specificato nella documentazione di Valutazione d'Incidenza allegata alla presente verifica, non si ipotizzano impatti su aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale. Non sono altresì presenti all'interno dell'ambito vincoli ambientali o parti di siti della rete Natura 2000.

Relativamente alle finalità della presente Variante, risulta un aspetto non pertinente quanto attiene alla fascia di rispetto del corso d'acqua "Tresemante", che interessa parzialmente l'ambito, essendo già stato affrontato in sede di concessione delle licenze edilizie per l'edificazione dei fabbricati.

6.3 RIEPILOGO DELLE VERIFICHE

	Questioni da indagare nella procedura di verifica (screening)	Risposta	Giudizio sintetico
A	Caratteristiche del Piano		
A.1	La Variante stabilisce un quadro di riferimento di progetti e di altre attività (per l'ubicazione, la natura, le dimensioni, le condizioni operative e la ripartizione delle risorse)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
A.2	La Variante influenza altri Piani o Programmi (inclusi quelli gerarchicamente ordinati)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
A.3	La Variante è rilevante per attuare la normativa ambientale?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
A.4	La Variante contribuisce all'integrazione dello sviluppo con le condizioni ambientali, a promuovere lo sviluppo sostenibile?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
A.5	La Variante affronta questioni ambientali problematiche?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
B	Caratteristiche degli effetti ambientali e delle aree potenzialmente interessate dal Piano		
B.1	Si possono ipotizzare effetti ambientali causati dalla Variante rilevanti in termini di probabilità di accadimento, di durata, di frequenza o di complessità?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
B.2	Si possono ipotizzare effetti ambientali causati dalla Variante rilevanti per il loro carattere cumulativo?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
B.3	Si possono ipotizzare effetti ambientali causati dalla Variante rilevanti per la loro natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
B.4	Si possono ipotizzare effetti ambientali causati dalla Variante e rilevanti per la salute umana o per l'ambiente?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
B.5	Si possono ipotizzare effetti ambientali causati dalla Variante e rilevanti in termini entità e di estensione spaziale (p.e. estesa area geografica o numerose persone)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO
B.6	Si possono ipotizzare effetti ambientali causati dalla Variante rilevanti per il valore, la vulnerabilità o la sensibilità delle zone interessate (ad esempio per la presenza di habitat naturali, superamento di limiti ambientali, uso intensivo dei suoli, paesaggi protetti, ecc...)?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE	<input checked="" type="checkbox"/> ASPETTO TRASCURABILE <input type="checkbox"/> ASPETTO RILEVANTE <input type="checkbox"/> ASPETTO CRITICO

Tabella 1 Lista di screening per la VAS – tratto da "VAS valutazione ambientale strategica – fondamenti teorici e tecniche operative" P. Cagnoli (2010).

7 CONCLUSIONI

In conclusione, considerati ed analizzati gli aspetti ambientali correlati alla Variante al Piano di Settore Comunale del Commercio della zona omogenea H3 "degli insediamenti commerciali singoli esistenti", identificata catastalmente al Foglio 31 Mappali 407-429-430-286-247-287, si ritiene che non si determinino impatti significativi sull'ambiente, e che quindi non sia necessario assoggettare tale strumento di pianificazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.